

# Il cantiere modello che non attrae proteste

Dopo il Mose,  
l'investimento  
pubblico più  
«pesante» in Italia  
Che ha saputo  
coinvolgere  
enti territoriali  
e gli abitanti

DA BOLZANO

**D**opo il Mose, quello del Brennero è il cantiere pubblico più «pesante» d'Italia sul piano finanziario. Eppure non ha ricevuto eccessive contestazioni ambientaliste. I Verdi ed il M5S che si preparano alle elezioni provinciali non risparmiano critiche: per l'impatto ed i costi. Ma i No Tav, da questi parti, non si sono fatti sentire. Una spiegazione ce l'ha il ministro delle infrastrutture, Maurizio Lupi. «Le grandi opere, come il Tunnel di Base del Brennero, sono un elemento di valorizzazione e di riqualificazione del territorio in campo economico ma anche ambientale. In questo cantiere mi si apre il cuore: il metodo seguito nella realizzazione del tunnel di base del Brennero, con il coinvolgimento della popolazione, la trasparenza, la collaborazione tra istituzioni, è un modello».

Ecco perché, ad avviso dello stesso esponente del governo, è il caso di parlare di «modello Brennero». Merito anche dei sindaci, chiamati a condividere tutti i progetti, anche quelli degli accessi di minore importanza. Lo sottolinea il governatore della Provincia, Luis Durnwalder. «Con la nostra esperienza possiamo mostrare come con il dialogo tra cittadini e istituzioni si trovi un accordo per il bene della comunità e si passi dalle parole ai fatti concreti. Trasferire il traffico dalla strada alla rotaia, oggi che 20 milioni di auto transitano lungo il Brennero, è una priorità che tutti hanno compreso». Con gli amministratori del territorio sono state condivise, fin dalla progettazione, le opere seconda-

rie, quelle di accesso. Molto richiesta, fra queste, la tratta Fortezza-Ponte Gardena. La Provincia ha dato il via libera, recentemente, all'inserimento del tratta di accesso al tunnel di base nei piani urbanistici della Bassa Atesina e alla valutazione dell'impatto ambientale per il tratto riguardante la zona del territorio di Monte Corneo che fa parte del progetto Natura 2000. Notevoli le misure di compensazione ambientale per Comuni e popolazione: per parte italiana sono stati destinati 50 milioni di euro. Un programma di interventi è stato concordato con gli interessati. Si va dalle barriere antirumore a Naz Sciaves e Fortezza, alla copertura della linea ferroviaria a Campo Trens, nuovo sottopasso a Varna, al ripristino di biotopi e miglioramenti sul fiume Isarco nella zona di Vipiteno, alle isole ecologiche a Naz Sciaves. Al forte di Fortezza proseguono i lavori per la realizzazione dell'Infopoint Bbt, una struttura che sarà pronta nella primavera prossima a cui è stata aggiunta una sala incontri che sarà usata anche dal Forte: l'Infopoint costa circa 4 milioni, la sala 1,5. Non tutti i problemi sono ovviamente risolti. Il rinnovo della concessione dell'Autostrada del Brennero è uno di questi. C'è chi, a Bolzano, faceva conto in una specie di baratto tra i 550 milioni di finanziamento da parte dell'A22 e la proroga della concessione autostradale. «Mi pare abbastanza chiaro che non si possa scappare dalla gara europea in corso. Qualsiasi modifica ad essa dovrebbe, tra l'altro, essere preventivamente autorizzata all'Unione europea» ha puntualizzato il ministro Lupi.

Francesco dal Mas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

